

MOBILITÀ

3) Condividete il PUMS (piano della mobilità urbana sostenibile) in corso di adozione a Modena? che giudizio sintetico ne date? Cosa ne farete una volta eletti? quali le azioni del PUMS che vi impegnate a portare a termine entro i primi 2 anni di legislatura?

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Il PUMS è un ottimo strumento per la pianificazione della mobilità, ambiente e dell'urbanistica. Modena deve ripartire dalla pianificazione sia a livello urbanistico che per la mobilità, perché è ormai ferma da troppo tempo e darci degli obiettivi concreti e vincolanti ci impegna a dare risposte concrete per la città. Purtroppo tutto questo ancora non è possibile trovarlo con l'attuale piano presentato e la richiesta di affrontare la stesura di questo strumento fondamentale a fine consiliatura non è stata molto condivisa da noi. Ovviamente porteremo in discussione ancora questo strumento per migliorarlo sempre più, per dare risposte su alcune tematiche ancora non troppo approfondite come le zone 30, il trasporto pubblico e i tragitti casa-scuola. Come scritto nei primi punti per il Movimento è indispensabile la collaborazione delle associazioni di categorie e dei cittadini per realizzare un piano che sia per i cittadini per affrontare e sperimentare nuovi modi di vivere la mobilità in sicurezza.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

E' importante ribadire il concetto della mobilità sostenibile, le operazioni immediate che si possono fare da questo punto di vista sono due: pubblicizzare in maniera seria fino a rendere effettivi i percorsi scuola-lavoro e casa-lavoro da una parte, approntare un sistema di navette e parcheggi scambiatori tra il centro storico e i principali luoghi di aggregazione della città e viceversa.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Data la natura dello strumento, che intreccia materie complesse come la mobilità, l'urbanistica, l'ambiente e marginalmente anche il trasporto delle merci in città, di certo metterei il PUMS al centro delle prime attività della legislatura. Ed è un peccato che, dopo anni di attesa, il PUMS sia stato adottato solo in vista delle elezioni amministrative. Per quanto attiene un primo giudizio sintetico, anche se positivo ritengo che il PUMS sia per molti aspetti ancora troppo vago, non vincolante e ancora poco legato alle scelte di natura urbanistica: speriamo che ci sia modo di integrare e discutere nel merito. Fra le priorità per migliorare la congestione nelle ore di punta credo che le questioni più urgenti siano il trasporto pubblico e la messa in sicurezza dei percorsi casa-scuola; a seguire, quello dell'istituzione delle zone 30 a tutte le aree residenziali della città. Ovviamente con gli opportuni studi e approfondimenti, ovvero senza limitarsi solo ad apporre un cartello con l'indicazione del limite della velocità così come è stato fatto finora.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Il PUMS lo abbiamo adottato noi ed è ovvio che lo condividiamo. Gli obiettivi sono ambiziosi, ma quel che preme sottolineare è che non ci sono solo buoni propositi, ma c'è un programma di riorganizzazione dello spazio pubblico e della mobilità urbana ed extraurbana, concretamente realizzabile, con scadenze temporali ed previsioni economiche. Ci siamo arrivati con un percorso partecipativo con vari stakeholder, cittadini, amministrazioni locali e altri soggetti istituzionali; proseguiamo il confronto con la città, perché il consenso dell'opinione pubblica è decisivo per modificare comportamenti di massa. Il Piano potrà essere oggetto di osservazioni fino a settembre e sarà controdedotto, illustrato in pubblico e in consiglio comunale per essere approvato entro l'anno. Nei primi due anni di legislatura ci concentreremo sulle piste ciclabili, le zone trenta, la pedonalità

del centro storico e la revisione del piano sosta. Contemporaneamente studieremo il nuovo servizio di TPL. A partire dal bilancio 2020 prevediamo in bilancio due misure parziali ma simboliche: il taglio del costo degli abbonamenti annuali dell'urbano del 20% e un contributo di 400 euro a chi acquista mezzi elettrici a due ruote (bici, moto, monopattini...).

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Il PUMS 2030 è un documento di diverse centinaia di pagine adottato nella veste definitiva il 26-03-2019 dal Consiglio Comunale di Modena, pertanto è fisicamente stato impossibile fare una riflessione seria su un documento di tale portata. Si tratta di un documento assolutamente condivisibile negli intenti, di cui però ci riserviamo di considerare le singole azioni nella loro reale efficacia, ferma restando la volontà politica di raggiungere gli obiettivi proposti. Continuiamo a credere che non sia possibile risolvere un problema con lo stesso tipo di pensiero adottato per crearlo.

4) Indicare in ordine di priorità i seguenti temi, giustificando la scelta

- 1. Intermodalità**
- 2. Pedonalizzazione centro storico**
- 3. Monitoraggio Modal split mensile, con obiettivi progressivi riduzione auto privata**
- 4. Creazione consulta permanente mobilità sostenibile**
- 5. Realizzazione biciplan e percorsi ciclabili su strada**
- 6. Premiare aziende che adottano pratiche incentivanti (misurate) per spostamenti casa-lavoro sostenibili**
- 7. Cambiare politiche/tariffe sosta a pagamento**

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

- A. Pedonalizzazione centro storico A
- B. Premiare aziende che adottano pratiche incentivanti (misurate) per spostamenti casa-lavoro sostenibili B
- C. Realizzazione biciplan e percorsi ciclabili su strada C
- D. Intermodalità D
- E. Monitoraggio Modal split mensile, con obiettivi progressivi riduzione auto privata D
- F. Cambiare politiche/tariffe sosta a pagamento E
- G. Creazione consulta permanente mobilità sostenibile F

Più che ordine prioritario si tratta di azioni sinergiche. Tutte queste proposte sono incluse nel nostro programma o in modo esplicito o implicito. Riteniamo infatti che le azioni sopra elencate siano necessarie per il raggiungimento degli obiettivi che il programma si prefigge. L'intermodalità è stata indicata dal nostro candidato sindaco come uno dei primi provvedimenti che saranno affrontati per abbattere l'inquinamento. Parcheggi scambiatori, per quanto possibile fuori dal centro.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

1. Premiare aziende che adottano pratiche incentivanti (misurate) per spostamenti casa-lavoro sostenibili 1
2. Cambiare politiche/tariffe sosta a pagamento 2
3. Realizzazione biciplan e percorsi ciclabili su strada 3
4. Intermodalità 4
5. Monitoraggio Modal split mensile, con obiettivi progressivi riduzione auto privata 5
6. Creazione consulta permanente mobilità sostenibile 6

7. Pedonalizzazione centro storico 7

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Fare classifiche e dare priorità è importante, ma è importante anche che alcune priorità procedano di pari passo. La creazione di una vera Consulta sulla mobilità, composta da persone che oltre a rappresentare degli interessi legittimi abbiano anche competenze, potrebbe andare in questa direzione. A seguire direi il biciplan, l'intermodalità, l'estensione delle aree pedonali (da studiare con attenzione e con un'ottica partecipativa), la revisione della politica della sosta e di conseguenza delle tariffe, quindi monitoraggio delle modalità di trasporto con l'obiettivo di ridurre la mobilità privata per finire sulla premialità alle aziende (e quindi ai lavoratori) per spostamenti casa-lavoro sostenibili. Aggiungo che a Modena il piano della sosta è in mano a un privato: è quanto mai urgente riappropriarsene a livello pubblico comunale, altrimenti qualsiasi cambiamento in termini di politiche rimarrà lettera morta.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Le azioni individuate sono tutte importanti e in parte ho già risposto alle domande precedenti. Stilare priorità è difficile perché molte misure sono legate l'una all'altra e non si trova corretto stilare una classifica. Una precisazione relativamente al punto 3: il Pums presuppone già un monitoraggio delle azioni previste e gli indicatori da utilizzare, consultabili nell'allegato 5. Ribadito che pedonalizzazione del centro storico, politiche della sosta, intermodalità e partecipazione sono la centro della nostra attenzione e che la scansione è indicata nel PUMS, è bene ribadire un concetto di fondo: un piano della mobilità non si cala d'alto e anche la sua attuazione deve procedere in sintonia con il consenso dei cittadini.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Si tratta di un elenco di provvedimenti tecnici specifici e su questi noi come parte "politica" vogliamo affermare la nostra ferma volontà di raggiungere gli obiettivi attraverso questi, come altri, provvedimenti tecnici necessari. Per il punto 4 si veda la risposta alla prima domanda. Come criterio di adozione, oltre che la "efficacia" attesa valgono anche i costi e la velocità di adozione. Ad esempio il punto 6 lo vediamo di veloce e semplice adozione, senza la costruzione fisica di strutture ad hoc. Più complessi i punti 5 e 1 perché implicano strutture e accordi con terze parti. Il punto 2 dovrebbe essere già una realtà se non fosse per l'eccesso di autorizzazioni ad accedervi, che ne vanifica gli scopi, da rivedere. Il punto 7 lo vediamo complicato perché qualcuno prima di noi ha "venduto" il suolo di Modena ai privati, che malvolentieri accetteranno un intervento che faccia diminuire i loro introiti per via delle minori auto in sosta. Infine il punto 3: la frequenza mensile ci sembra eccessivamente rapida, nel senso che le percentuali componenti del traffico cambiano comunque da un mese all'altro per effetto del naturale cambio delle stagioni e delle condizioni meteo specifiche di quel mese in quell'anno tutte diverse dall'analogo mese di un anno diverso. Per cui diventa difficile valutare quali sono le variazioni "naturali" rispetto a quelle indotte dai provvedimenti. Occorre una base dati di alcuni anni con le dovute compensazioni meteo e socio economiche perché possa dare indicazioni affidabili.

5) Quale secondo voi è la priorità per ridurre il traffico veicolare a Modena e favorire l'uso della bici in sicurezza:

- **Ridurre i parcheggi in centro città del-1% all'anno**
- **Istituire zone 30 km/h nella fascia attorno al centro storico**
- **Ridimensionare le carreggiate per ottenere una diversa ripartizione degli spazi che favorisca prima di tutto i pedoni e ciclisti**

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Oltre ad effettuare misure operative e di progettazione per ridurre il traffico veicolare noi del Movimento proponiamo sia dei primi anni dell'istruzione di collaborare con le scuole attraverso l' utilizzo di pedibus, scuola bus e di bloccare il traffico nelle zone limitrofe delle scuole. Promuovere questo tipo di attività e di spostamenti alternativi servono per sensibilizzare le odierne e future generazioni per un modo alternativo di vivere la mobilità.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

- Istituire zone 30 km/h nella fascia attorno al centro storico

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

La riduzione dei parcheggi potrebbe essere la prima conseguenza di una riprogettazione delle sedi stradali per riequilibrare la ripartizione modale, quindi le zone 30.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Il PUMS prevede di favorire la mobilità ciclabile e di istituire le zone trenta in tutta la città, non solo nel centro e nella fascia circostante. La rete delle piste ciclabili sarà ulteriormente prolungata con nuovi tratti e collegamenti nel capoluogo e nelle frazioni (il PUMS prevede nel decennio la costruzione di altri 100 Km di piste ciclabili); dovrà essere ricucita e ordinata intorno a una maglia di dorsali ciclabili, specificamente dedicate al muoversi in bicicletta velocemente e in sicurezza. L'opera principale è costituita dalla "diagonale" di Modena ovest, che dispone già del progetto e del primo finanziamento dalla rotonda Paolucci-Breda fino al Polo Leonardo. Il PUMS prevede altresì di intervenire gradualmente anche sulla dimensione e la ripartizione modale delle carreggiate.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Valgono le premesse della risposta precedente. Dei tre punti citati siamo convintamente a favore della istituzione delle zone 30 nella fascia attorno al centro storico. Per quanto riguarda i parcheggi a Modena tutto ruota attorno al Novi Park. Modena Ora ha elaborato tre possibili soluzioni per rendere immediato il collegamento tra il Novi Park e il centro storico. Si tratta del mini metrò, del personal rapid transit cioè piccoli veicoli a guida automatica vincolata per il trasporto persone e del tappeto mobile per pedoni. Non si tratta di un libro dei sogni, basti pensare che già nel 2006 il Pd stesso presentò un progetto costosissimo, con tanto di rendering, per una metrò a Modena. A questo link la parte del nostro programma riguardante questo aspetto: <http://www.modenaora.it/pf-sostenibilita-2/>

6) Per migliorare la qualità dell'aria e degli spazi urbani bisogna ridurre la percentuale complessiva degli spostamenti con l'auto privata. Non ritiene che per conseguire tale obiettivo, oltre alle azioni a sostegno della mobilità sostenibile (trasporto pubblico locale, pedonalità e mobilità ciclistica) previste dal Piano Urbano della Mobilità Sostenibile appena adottato, servano anche misure per disincentivare l'uso dell'automobile per l'accesso alle zone centrali, quali la riduzione dei parcheggi e/o l'aumento delle tariffe?

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Il piano sosta va riguardato assolutamente attraverso l'uso di parcheggi scambiatori e aumentando la zona ZTL nel centro storico. Queste operazioni vengono anche richieste dal PAIR 2020 che per noi del Movimento è molto importante perché ci dice quali operazioni effettuare per operare al meglio

in termini di ambiente e mobilità. Un'altro punto che vorremmo precisare che oltre al trasporto privato nelle zone del centro, noi proponiamo di risolvere anche lo smistamento delle merci, attraverso l'uso dei city porto così da avere sempre più un centro storico pedonale e fruibile in sicurezza. Tutte queste operazioni comunque saranno frutto di una discussione con abitanti, commercianti, fornitori di servizi del centro storico, perchè la pianificazione è importante ma diventa ancor più efficace se vengono interpellati tutte le figure che interagiscono.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

No, non è aumentando le tariffe nè riducendo i parcheggi che si disincentiva l'utilizzo dell'auto privata. CI vuole una seria politica di incentivo all'utilizzo dei mezzi pubblici i quali andranno progressivamente resi più ecologici, soprattutto rinnovati dal punto di vista della comodità, magari con corse serali e notturne, attualmente assenti.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

L'aumento delle tariffe e la riduzione di parcheggi sono senz'altro utili, ma occorre innanzitutto avere voce in capitolo (vedi risposta 4) e soprattutto accompagnarle contestualmente con un rafforzamento del trasporto pubblico, di notevoli e progressivi miglioramenti della rete ciclabile (in termini di qualità ed interconnessioni) e di altrettanti interventi sulla pedonalità (vedi risposta 7).ù

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Il PUMS lo prevede e prevede anche di disincentivare l'utilizzo delle automobili per chi proviene da fuori città. Sono stati infatti individuati dei possibili parcheggi scambiatori/centri di intermodalità a ridosso dell'anello della tangenziale e delle stazioni ferroviarie. I permessi di accesso al centro storico sono già in fase di revisione e riduzione. Siamo impegnati a favorire la transizione all'auto elettrica (oltre che la guida sicura e assistita). L'abuso dell'auto privata deve essere disincentivato sia con politiche tariffarie, che con divieti, ma richiede azioni positive in altre direzioni (come quelle che abbiamo citato). Il successo del cambiamento dipende molto dal corretto equilibrio fra vincoli e opportunità.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Occorre un grosso lavoro educativo a tutti i livelli per dare "dignità" e "orgoglio" all'uso del mezzo pubblico e della bicicletta. In questo senso è fondamentale puntare su una revisione complessiva delle politiche di Seta sia in termini di manutenzione dei mezzi che in termini di costo del biglietto. Fino a che il mezzo pubblico non rappresenta una scelta conveniente e comoda per i modenesi crediamo sia sbagliato aumentare le tariffe dei parcheggi. Questa misura senza alternative concrete e conveniente si tradurrebbe in una stangata.

7) Vi impegnate ad istituire un programma di allargamento e manutenzione straordinaria di tutti i marciapiedi della città? automobilisti, ciclisti, utenti del trasporto pubblico prima o poi siamo tutti pedoni

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

La manutenzione dei marciapiedi è molto importante per pedoni o altri veicoli (es. bici) che ne usufruiscono, ma diventa ancor più indispensabile per i disabili che chiedono una città senza barriere architettoniche nel quale ci si può spostare liberamente. Quindi per noi del Movimento non

ci sono solo i marciapiedi ma tutte quegli ostacoli che come detto sopra non permettono gli spostamenti in sicurezza e libertà.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

Si, nei limiti delle risorse possibili, seguendo quelle che sono le normative nazionali in questa materia.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Il nostro candidato al consiglio comunale Lorenzo Carapellese potrebbe scrivere un trattato su questo argomento. La manutenzione straordinaria dei marciapiedi è il primo degli interventi infrastrutturali necessari a Modena: oltre ad assicurare un incremento della qualità della mobilità pedonale, può anche rappresentare un tassello di un programma di abbellimento e messa in sicurezza dell'intera città a partire dalle periferie. Dovrebbe essere un programma come minimo quinquennale, grazie al quale si potrebbero sistemare alcuni servizi primari che corrono a lato e sotto i marciapiedi, oltre a dare opportunità di lavoro alle piccole e medie imprese. Là dove possibile tale programma dovrebbe anche vedere la partecipazione dei privati attraverso incentivi e coordinamento della progettazione e scelta dei materiali.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

Il PUMS lo prevede, anzi viene introdotta la figura del "Disability Manager" con questo compito specifico.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Può essere una buona occasione per coordinarlo con un analogo e serio piano per le corrispondenti piste ciclabili.

8) Il comune di Modena privilegia la linea ferroviaria Dinazzano-Marzaglia a qualsiasi altro collegamento per lo scalo merci?

Andrea Giordani - Movimento 5 Stelle:

Nel nostro programma è ben precisato. Noi siamo assolutamente favorevoli a questo tipo di collegamento perchè crediamo che spostare sempre più il trasporto di merci da gomma su rotaia sia doveroso.

Sergio Celloni - Giustizia Onore Libertà:

Stefano Prampolini - Forza Italia / Lega / Siamo Modena / Fratelli d'Italia:

Bene la riattivazione della linea Dinazzano-Marzaglia integrata però con il sistema viario della bretella.

Carolina Coriani - Modena Volta Pagina:

Sarebbe ora che il Comune di Modena se ne occupasse molto di più, anche facendo da capofila con i comuni limitrofi, che dovrebbero essere i primi a esserne interessati. Purtroppo il Comune di Modena ha speso più energie per un progetto fuori dal tempo, inutile e dannoso come la Bretella autostradale Campogalliano-Sassuolo.

Gian Carlo Muzzarelli - Sinistra per Modena / Modena Solidale / Partito Democratico / +Europa Modena / Verdi:

E' sicuramente un'opera necessaria, contenuta nel PRIT, ma non è sufficiente a garantire l'intermodalità gomma-ferro delle merci. Occorre anche un adeguato collegamento stradale alternativo all'attuale Via Emilia.

Luca Ghelfi - Idea Modena:

Cinzia Franchini - Modena Ora:

Lo scalo merci di Dinazzano è sulla linea Sassuolo-Reggio Emilia, per cui il comprensorio ceramico è già connesso alla rete ferroviaria nazionale. Non esiste il collegamento ferroviario Dinazzano Marzaglia, che sarebbe da creare ex novo. Noi siamo per mettere le merci su rotaia il più possibile, specie sulle lunghe percorrenze in particolare quelle del comprensorio ceramico. Siamo contrari alla bretella Campogalliano Sassuolo nel tratto Marzaglia Sassuolo perché va nella direzione opposta, ovvero incentiva il traffico su gomma. Siamo per prolungare l'autostrada da Campogalliano a Marzaglia, accompagnata da opere accessorie in loco per sgravare la via Emilia dal traffico, quindi tangenziale di Rubiera lato sud e raccordo da Marzaglia alla tangenziale di Modena.